PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE
IN ORDINE ALLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN TRENTINO

- 2 SETTEMBRE 2014 -

Ill.mo Presidente, signore Consigliere, signori Consiglieri,

procedo ora, come richiesto, a dare comunicazione al Consiglio Provinciale in ordine "alla situazione occupazionale in Trentino, in particolar modo in relazione alle difficoltà e alla sostenibilità della grande industria e dell'artigianato, con particolare attenzione a quest'ultimo e alle imprese turistiche constatate le perdite economiche causate dalla eccezionale piovosità del mese di luglio e la ritardata partenza della stagione estiva."
La mia relazione sarà articolata in tre parti, la prima rappresenta il contesto economico provinciale, la seconda dà conto della situazione occupazionale in Trentino e la terza riferisce in ordine ai principali interventi della Giunta Provinciale volti a contrastare la disoccupazione ed a sostenere l'occupazione.

PRIMA PARTE
LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL TRENTINO

Andamento del PIL - L'economia trentina ha risentito del contesto negativo dell'Italia tuttavia, anche grazie agli interventi consistenti messi in atto dall'esecutivo provinciale, i dati evidenziano una situazione decisamente migliore rispetto al resto del Paese: le stime del PIL indicano una variazione dello 0,9% nel 2014 e dell'1,5% nel 2015. Va peraltro sottolineato che le previsioni sono soggette a una particolare incertezza.
Se da un lato sembra prematuro affermare la fine del lungo periodo di crisi, dall'altro la fase peggiore sembra essere alle spalle.
I dati emergono dalle indagini congiunturali campionarie trimestrali della Camera di commercio e vanno perciò presi con la dovuta cautela.

La domanda estera e, più limitatamente, la domanda nazionale sono alla base della leggera ripresa in corso. La domanda locale mostra invece ancora difficoltà.

Esportazioni - Nel 2013 le esportazioni dell'economia trentina sono cresciute del 2,9% su base annua; nel primo trimestre 2014 continua la crescita anche se a livelli più contenuti: +1,2%.

Fatturati – Nel primo trimestre 2014 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese è aumentato del 2,3 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Per il terzo trimestre consecutivo, dopo quasi un biennio di contrazione, l'economia locale conferma segnali d'inversione di tendenza in senso positivo.
Le imprese che mostrano la maggiore variazione di fatturato sono quelle della fascia dimensionale maggiore, con oltre 50 addetti (+ 3,4%).
Nel primo trimestre del 2014 le imprese hanno realizzato il 41,9 per cento del proprio fatturato sul territorio provinciale, mentre gli ambiti nazionale ed estero hanno contribuito rispettivamente per il 25,6 per cento e il 32,5 per cento.
Le imprese manifatturiere, soprattutto di maggiori dimensioni, trainano la ripresa, grazie allo sviluppo delle esportazioni; in particolar modo i settori della lavorazione dei minerali non metalliferi, della chimica-gomma-plastica e del tessile-vestiario. Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato appaiono tra i comparti più in salute in questa fase congiunturale.
Per il settore dell'artigianato manifatturiero e dei servizi non si vede ancora una dinamica positiva, anche se complessivamente la situazione è in leggero miglioramento.
Costruzioni ed estrattivo permangono nella crisi strutturale, mentre l'andamento del commercio riflette la debolezza dei consumi privati.

Il turismo - Ogni considerazione riguardo al turismo alpino deve partire tenendo conto che la stagione estiva è, da sempre, più debole di quella invernale.
In questo quadro di fragilità diffusa, la variabile climatica assume un rilievo molto grande, spesso determinante. La sensibilità rispetto alle condizioni meteorologiche è tanto maggiore quanto più alta è la dipendenza delle destinazioni turistiche montane da bacini di domanda turistica di prossimità. È il caso del Trentino, rispetto al quale il bacino "padano" rappresenta nella stagione estiva circa il 50% delle provenienze dei turisti.
La stagione turistica estiva 2014, tuttora in corso, è stata caratterizzata da condizioni meteorologiche particolarmente avverse. Con ben 37 giorni piovosi sui tre mesi di giugno, luglio ed agosto quella del 2014 è stata l'estate con maggior numero di

giornate di pioggia dal 1921. In molte stazioni "valligiane" hanno pure inciso le temperature frequentemente al di sotto della media del periodo.
Ciò premesso il periodo maggio - luglio non evidenzia complessivamente contrazioni così elevate in termini di presenze (e quindi di fatturato) come si potrebbe pensare in quanto il buon andamento dei mesi di maggio e di giugno compensa in parte l'andamento negativo registrato nel mese di luglio. La variazione negativa dei pernottamenti per l'intero periodo in tutto il ricettivo (alberghiero ed extralberghiero) risulta quindi pari al **-2,6% evidenziando che per il solo mese di luglio** la perdita è più significativa (-6,3% di pernottamenti rispetto al 2013).
Per il mese di agosto abbiamo solo dati campionari riferiti ad un migliaio di alberghi (**periodo 1-20 agosto**), dai quali risulta che la contrazione sia stata pari a **-6,6% pernottamenti** (una perdita sostanzialmente simile a quella registrata nel mese di luglio).
La perdita di pernottamenti di agosto (come pure quella di luglio) è frutto di un andamento negativo per la componente italiana (-11,8% arrivi e - 9,3% pernottamenti) e positiva per quella straniera (+4,6% arrivi e +4,5% pernottamenti).
Il peso degli stranieri non è affatto trascurabile essendo di poco superiore ad un terzo del totale. Per il nostro mercato, tra l'altro, è particolarmente appetibile poiché meno sensibile alle avversità atmosferiche in funzione di abitudini di vita legate a climi continentali..
Seppur in maniera approssimativa, la perdita di pernottamenti nel trimestre maggio-luglio così quantificata per il Trentino consente di stimare **una contrazione del fatturato per l'intero sistema provinciale di circa 7 milioni di euro (su un fatturato annuo del settore di 2,8 miliardi di euro), di cui ca. 4 imputabili al solo ricettivo** (alberghiero ed extralberghiero).
È evidente che il dato di agosto appesantirà la contrazione, che si manterrà peraltro su percentuali molto contenute rispetto al fatturato annuo complessivo del settore, sostenuto inoltre da una pregressa stagione invernale decisamente favorevole.
Quanto ai **possibili effetti negativi sull'occupazione** una verifica condotta su serie storiche annuali ha evidenziato che ogni 1.000 presenze aggiuntive si crea circa un potenziale occupato in più nel settore (o viceversa uno in meno a fronte di un calo di 1.000 presenze). Per stare a questo esercizio di stima, in agosto si sarebbero persi teoricamente una settantina di posti di lavoro nelle strutture ricettive alberghiere della provincia a fronte della perdita di ca. 70.000 pernottamenti. (si rammenta che gli addetti totali nell'alberghiero in media annua sono pari a ca. 10.500, ovviamente di più in piena stagione come nel caso qui preso in considerazione dei primi venti giorni di agosto).

La modifica dei livelli occupazionali non è però immediata ed automatica: un certo livello di addetti è, infatti, necessario per aprire e gestire una struttura ricettiva, indipendentemente dal tasso di occupazione dei posti letto.
In definitiva si può affermare che il **sistema turistico trentino ha "tenuto" in una situazione del tutto anomala**, probabilmente anche per effetto dell'efficacia delle politiche promozionali. L'affermazione è supportata dal miglior andamento degli arrivi rispetto alle presenze, significativo non di una perdita di attrattività o di affezione verso la destinazione, bensì proprio della contrazione della permanenza in conseguenza delle condizioni climatiche avverse.

Dati Registro delle Imprese – Alla fine del primo trimestre del 2014, al Registro delle Imprese di Trento erano attive complessivamente 47.226 imprese. Rispetto all'anno precedente, considerando le sole attività extra-agricole, si registra una variazione tendenziale positiva (+ 0,6%), terza variazione consecutiva in aumento.
I comparti col maggior numero d'imprese attive sono: l'agricoltura (11.903), il commercio (8.622), le costruzioni (7.572), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (4.496) e le attività manifatturiere (3.772).
Il numero delle imprese attive è cresciuto progressivamente fino a toccare il massimo nel 2009 con 48.557 imprese. Successivamente vi è stata una costante riduzione e, al 30 giugno scorso, le imprese attive erano 46.917 ovvero il 3,4% in meno.
Le imprese artigiane attive a fine giugno 2014 erano 13.009. Di queste il 45 per cento apparteneva al settore delle costruzioni (5.849), mentre le manifatturiere incidevano per il 21per cento (2.685).
Sempre al 30 giugno 2014, delle 51.099 imprese registrate: 48.104 erano micro-imprese (meno di 10 addetti), 2.619 piccole imprese (da 10 a meno di 50 addetti), 325 medie imprese (da 50 a meno di 250 addetti) e 51 grandi imprese (otre 250 addetti).

Credito - Nel 2013 anche in Trentino il credito alle imprese ha denotato segni di sofferenza.
In particolare vi è stata una significativa riduzione dei prestiti alle imprese -9,63%, (dopo il -2% del 2012) in linea con i dati registrati a livello nazionale (- 9,24% nel 2013 e - 2,8% nel 2012).
Tuttavia, anche su questo fronte, il 2014 sta evidenziando qualche segnale di miglioramento con un +2,06% rispetto ad inizio anno. Significativo l'aumento del credito all'industria (+11,84% da inizio anno); per il comparto costruzioni il primo semestre 2014 evidenzia ancora una contrazione (-3,54%) ma nell'ultimo mese

rilevato (giugno) presenta, dopo una lunga serie negativa, una flebile crescita (+0,59%).

SECONDA PARTE
LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN TRENTINO

1) ANNO 2013

In ragione della crisi le condizioni del mercato del lavoro locale sono progressivamente peggiorate dal 2008, anche se, nel 2013, il numero di occupati cresce dello 0,7% rispetto al 2012.

Il numero complessivo degli occupati nel 2013, ha raggiunto le 232.400 unità ed è cresciuto nelle attività autonome mentre è rimasto pressoché invariato nel lavoro dipendente.

Dal punto di vista dei **settori**, nel 2013 si è registrato un ulteriore calo di occupati nel secondario (-2,4%) ed in particolare nelle costruzioni (-3,5%), compensato però da un consolidamento della ripresa nel terziario (+ 2,7%).

Per quanto riguarda il **genere**, l'aumento dell'occupazione ha riguardato solo la componente maschile (73,5% il loro tasso di occupazione: 0,7 punti in più rispetto al 2012), mentre quella femminile è calata di mezzo punto, portandosi a 57,6%.

Il 2013 quindi sembra differenziarsi dal 2012 soprattutto per i differenti risultati espressi dai due sessi, con le donne che cedono posizioni sia sul fronte dell'occupazione che su quello della disoccupazione, mentre gli uomini appaiono in recupero in ambedue gli ambiti.

Il tasso di disoccupazione nel 2013 è salito al 6,6%, (+0,5 punti) portandosi all'8,0% per le donne (+1,2 punti) e scendendo al 5,4% per gli uomini (-0,2 punti).

In valore assoluto dei 16.300 disoccupati dell'anno, 8.700 sono femmine e 7.600 maschi.

Giovani: la mancanza di lavoro si conferma il problema più urgente soprattutto per i giovani che soffrono maggiormente il protrarsi degli effetti della crisi.

Tra 2012 e 2013 il loro tasso di disoccupazione è cresciuto di tre punti percentuali e ha raggiunto il 23,5%. Dobbiamo però considerare che il tasso di disoccupazione è il rapporto tra chi cerca lavoro e chi è attivo nel mercato del lavoro, quindi non considera gli studenti.

Se invece, più correttamente, analizziamo la quota dei giovani disoccupati calcolata sul totale della popolazione di pari età, è anch'essa cresciuta, ma rimane sotto i 7 giovani su 100 (6,8%).
Anche in questo caso le giovani donne sono più svantaggiate dei giovani maschi, con un tasso di disoccupazione al 27,3% in crescita di 5,4 punti, mentre il corrispondente tasso di disoccupazione per i giovani maschi si attesta al 20,8%.

Durata dello stato di disoccupazione. Perdurando la stagnazione economica, le imprese hanno ulteriormente ridotto le assunzioni di lavoratori. La capacità di ricollocazione dei disoccupati è quindi ulteriormente diminuita ed i tempi di permanenza nello condizione di disoccupazione sono aumentati: nel 2013 un terzo dei disoccupati versa in disoccupazione di lungo periodo (lo stesso dato riferito al 2012 si attestava al 27,2%).

Assunzioni alle dipendenze. Nella nostra provincia il 2013 ha fatto registrare solo 125.855 assunzioni alle dipendenze, 5.879 in meno rispetto a quelle dell'anno prima per una variazione negativa del 4,5%. Solo nel 2009, era stato registrato un calo peggiore (-8.064 assunzioni e -5,8%); poi era seguito un biennio di ripresa delle assunzioni per poi tornare già nel 2012 e soprattutto nel 2013 a una dinamica di deciso calo delle assunzioni.
Nel 2013, in confronto al 2012, la dinamica delle assunzioni è positiva in agricoltura, nel manifatturiero e nei servizi alle imprese.
Note negative, e si tratta di una conferma di lungo periodo, si rilevano per le costruzioni e il commercio.
In coerenza con un andamento delle presenze turistiche non brillante, nel 2103 sono diminuite anche le assunzioni stagionali veicolate dal comparto dei pubblici esercizi.
Genere e età: il più incisivo calo delle assunzioni è stato registrato soprattutto per le donne (4.978 assunzioni in meno rispetto alle 901 in meno dei maschi) e per i giovani (-3.538).

Questo il quadro dell'anno 2013 dell'occupazione in Trentino, che si colloca in linea con il Nord est (ma con tassi di disoccupazione decisamente più contenuti in Trentino: 7,7% nel Nord est e 6,6% in Trentino) ma gode di una posizione decisamente più favorevole rispetto al contesto nazionale, ove si registra un tasso di occupazione di 10 punti inferiore ed un tasso di disoccupazione di 5,6 punti superiore.

2) PRIMO SEMESTRE 2014

Per il 2014 i dati disponibili consentono di commentare i primi sei mesi dell'anno. Il quadro del mercato del lavoro che emerge è il seguente:

Il numero complessivo degli **occupati** cresce del 2,0% rispetto al più modesto 0,7% registrato sui dodici mesi del 2013. Gli occupati salgono a quota 234.600 e crescono sia nelle attività autonome che nel lavoro dipendente.

Dal punto di vista dei **settori,** nel primo semestre del 2014 si registra un'inversione di tendenza: aumenta dell'8,9% l'occupazione nel secondario in particolare nell'industria in senso stretto (del 10,7%).
Nel terziario, invece, dopo un biennio di crescita, l'occupazione cala dell'1,2%. Il calo ha riguardato in particolare il comparto del commercio e dei pubblici esercizi.

Per quanto concerne il **genere,** il miglioramento riguarda sia i maschi che le femmine, Per la componente femminile, la cui occupazione nel 2013 risultava in calo, la crescita rilevata nel semestre è inferiore a quella dei maschi. L'occupazione maschile aumenta di 3.100 unità portandosi a quota 132.600; l'occupazione femminile cresce di 1.500 unità e raggiunge 101.900 occupate totali.
Con riferimento ai tassi per i maschi, l'aumento è di 1,2 punti percentuali (dal 72.1% al 73.3%) per le femmine di 0,3 punti (dal 57.8% al 58.1%). Il differenziale supera pertanto i 15 punti percentuali.

Contestualmente alla positiva crescita dell'occupazione si registra ancora un dato negativo riguardo alla disoccupazione.
Il tasso di disoccupazione, aumenta al 7,1%: salendo all'8,1% per le donne e al 6,3% per i maschi. In valore assoluto i disoccupati registrati nel semestre sono 18.000 equamente distribuiti per genere.

Relativamente ai **giovani,** l'ultimo dato disponibile riguarda il primo trimestre del 2014 e non evidenzia spiragli di miglioramento.
La mancanza di lavoro resta il problema principale con un tasso di disoccupazione pari al 34%. Analizzando la quota dei giovani disoccupati sul totale della popolazione di pari età, per tener conto del peso degli studenti che, si ricorda, non sono considerati tra gli attivi, la percentuale di disoccupazione è comunque in ulteriore crescita al 9,7%.

Assunzioni alle dipendenze.

Il quadro delle assunzioni nel primo semestre del 2014 è in netto miglioramento e negli ultimi tre mesi la domanda di lavoro ha ripreso un trend positivo. Nel primo trimestre del nuovo anno la caduta della domanda di lavoro era proseguita e rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente le assunzioni erano diminuite di un ulteriore 14,1%. Nel secondo trimestre, invece, si registra un incremento delle assunzioni pari al 9,7%.

Le assunzioni sono aumentate nel manifatturiero mentre persistono le difficoltà per il terziario.

3) ANDAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE

Nel primo semestre del 2014 sono state autorizzate n. 274.170 ore di CIGO e n. 658.420 ore di CIGS. Rispetto al corrispondente periodo del 2013 si è in presenza di una consistente riduzione percentuale delle ore autorizzate (CIGO: - 5,33%; CIGS: - 34,07%) per un totale di 932.590 ore (stima n. 1.500 lavoratori) complessivamente autorizzate rispetto a 1.288.247 (stima n. 2.100 lavoratori).

Nello stesso periodo è aumentato l'utilizzo della cassa integrazione in deroga: 2013 n. 196.264 ore (1.037 lavoratori); 2014 n. 354.624 ore (1.226 lavoratori).

In conclusione, il quadro semestrale dell'occupazione in Trentino continua a godere una posizione decisamente più favorevole rispetto al contesto nazionale e, soprattutto in questi primi sei mesi del 2014, risulta migliore di quello del Nord est, in ragione di un tasso di occupazione superiore di 0,9 punti percentuali e di un tasso di disoccupazione anche in questo caso inferiore di 0,9 punti percentuali. Inoltre è riscontrabile una consistente diminuzione dell'utilizzo complessivo dell'istituto della cassa integrazione.

TERZA PARTE

PROGETTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE PER CONTRASTARE LA DISOCCUPAZIONE E PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE.

La riduzione della disoccupazione e l'aumento dell'occupazione sono con tutta evidenza legate alla ripresa della crescita e al ricostituirsi di un circolo virtuoso tra la produzione di valore, economico ma non solo (si pensi al ruolo dell'istruzione), gli investimenti, i salari e i consumi.

In questo contesto **la Giunta opera su più fronti**: da un lato una politica volta al **rilancio dell'economia** mediante la riduzione degli oneri a carico delle imprese (manovra IRAP, sostegno agli investimenti innovativi, all'internazionalizzazione), dall'altro mettendo in atto interventi volti a **contrastare la disoccupazione** agendo sul fronte dell'offerta di lavoro, ovvero dando ai disoccupati gli strumenti necessari per aumentare le proprie competenze e passare così dall'occupabilità ad un'occupazione effettiva, dall'altro lato ancora operando sul fronte della domanda di lavoro, ovvero sostenendo il mantenimento dell'occupazione, ma soprattutto **sostenendo la buona occupazione e aumentando la qualità del lavoro**, oltre che la quantità.

La sfida che abbiamo di fronte è di sapere agire in un'ottica sistemica, integrando le politiche del lavoro e le politiche economiche, in linea con gli obiettivi strategici per lo sviluppo, e in raccordo con le politiche educative, che sono determinanti, in particolare, per l'occupazione giovanile.

Vorrei evidenziare che, in quest'ottica, assumono grande rilevanza per contrastare la disoccupazione, non solo gli interventi di politica attiva, che sto per illustrare, ma **anche le politiche passive** di sostegno ai lavoratori disoccupati o sospesi che permettono ai beneficiari di mantenere i consumi e, quindi, sostengono la domanda di beni e servizi.

L'avvio **dell'attuazione della delega in materia di ammortizzatori sociali**, con la recente istituzione del **Reddito di Attivazione**.
La Giunta provinciale ha scelto di sostenere il reddito di lavoratori disoccupati in condizioni di maggiore debolezza sul mercato del lavoro attraverso un'integrazione delle indennità di disoccupazione erogate dallo Stato nell'ambito dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpI e MiniASpI) allungandone il periodo di beneficio. In particolare l'intervento si rivolge a **DISOCCUPATI OVER 54 ANNI**, a **DISOCCUPATI UNDER 50 ANNI** e a **GIOVANI PRECARI DISOCCUPATI**; si è stimato che i beneficiari dello strumento saranno più di 35.000 a cui la Giunta fa fronte con un impegno straordinario di oltre 28 milioni di euro.

Gli **ammortizzatori sociali in deroga** (cassa integrazione guadagni e mobilità) sono in fase di riordino da parte del Governo. Il nuovo protocollo d'intesa sottoscritto il 25 agosto scorso tra Amministrazione provinciale e Parti Sociali ha confermato fino al 31 dicembre 2014 durate, requisiti, procedure e termini per l'accesso in linea con

quanto previsto dallo Stato; le assegnazioni Ministeriali per più di 2,3 milioni di euro garantiranno la copertura degli strumenti fino a fine anno.

Procedo a illustrare brevemente i progetti della Giunta provinciale per contrastare la disoccupazione e quelli per promuovere l'occupazione, soffermandomi, ove possibile, su interventi specifici per i settori di attività, così come richiesto da codesto Consiglio provinciale.

A. CONTRASTO DELLA DISOCCUPAZIONE

Con l'inasprirsi della crisi occupazionale la Giunta provinciale ha ripensato l'intero sistema di politiche del lavoro volto a contrastare la disoccupazione.

1. UN INSIEME DI AZIONI COORDINATE E PERSONALIZZATE PER ACCOMPAGNARE I DISOCCUPATI AL LAVORO

In primo luogo, voglio ricordare che l'intero processo di presa in carico dei lavoratori disoccupati è stato modificato, dapprima in via sperimentale, e poi a regime a partire dal settembre 2013.

E' stata introdotta una nuova modalità di relazione fra i cittadini ed il sistema pubblico dei Servizi per l'impiego.

Per prima cosa, è stato introdotto il **principio di condizionalità**, soprattutto per i percettori di un sostegno al reddito, in base al quale si concorda uno scambio fra cittadino e pubblica amministrazione, in base al quale alla erogazione di un sostegno al reddito, deve corrispondere un reale e concreto attivismo nel cercare ed acquisire una nuova occupazione e nel rafforzare le proprie potenzialità (in termini di occupabilità), al fine di perseguire il più rapidamente possibile tale risultato.

Un secondo aspetto concerne l'individuazione di una serie di servizi minimi che devono essere proposti ai disoccupati: **i livelli essenziali delle prestazioni (LEP)**. Accanto alla tradizionale modalità di presa in carico delle persone, che si basava solo sull'adesione volontaria e sulla disponibilità personale del disoccupato, si passa all'offerta di una serie di servizi, in particolare di tipo orientativo e formativo, con l'obbligo di adesione da parte di tutti i disoccupati.

2. PROGETTONE: il cd. Progettone non costituisce certo una nuova iniziativa di questa legislatura, ma costituisce un rinnovato impegno da parte della Giunta di mantenere, valorizzare ed adeguare alla nuova situazione occupazionale, questo sistema di inserimento lavorativo. Ricordo che il Progettone non conosce repliche nel panorama nazionale. Esso ha dato e dà una risposta alle persone che perdono il

lavoro in età matura, le persone, cioè, che registrano maggiori difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro.
Nel corso degli ultimi cinque anni, la dinamica occupazionale ha visto un costante incremento del numero dei soggetti occupati nel Progettone, passando da circa 1.100 unità nel 2009 a più di 1.550 unità all'agosto del 2014.
Anche quest'anno è stato possibile sostenere mediante appositi finanziamenti l'occupazione di soggetti particolarmente deboli provenienti sia dalla disoccupazione ordinaria che dalla mobilità; sono stati assunti con contratto a tempo determinato circa 180 lavoratori, sia nel comparto della valorizzazione ambientale sia nel settore dei servizi.
Un accenno merita la collaborazione tra il Servizio, i Centri per l'Impiego e le Comunità di Valle della Bassa Valsugana e Tesino e dell'Alto Garda e Ledro, che ha permesso di collocare altre 50 persone in situazione di svantaggio sociale.

3. LAVORI SOCIALMENTE UTILI: in Trentino, grazie alla collaborazione del sistema degli enti locali, oltre 1.700 lavoratori disabili o svantaggiati vengono occupati in progetti di utilità collettiva finanziati in parte dalla PAT (fino al 2013, a valere sul Programma Operativo Fondo Sociale Europeo) ed in parte dagli Enti locali.
Anche in questo caso, non parlo di un nuovo strumento, ma di un intervento che è stato rafforzato nel periodo di crisi e che si è dimostrato una buona risposta per contrastare la disoccupazione. Si è infatti passati dalle 1.045 opportunità occupazionali del 2009 alle 1.265 del 2014 (che hanno permesso di dare un lavoro, anche a part time, a 1.714 persone) con un intervento finanziario di oltre 10.500.000 euro all'anno.

4. PROGETTI SPECIFICI

4.1 PROGETTO WHIRLPOOL: uno dei progetti più significativi che riguardano i lavoratori espulsi da grandi imprese, ma anche da imprese artigiane che costituivano l'indotto, è quello a favore dei lavoratori espulsi dalla Whirlpool.
Il progetto è nato per dare concreta attuazione ai protocolli d'intesa sottoscritti nel luglio 2013 tra PAT, Whirlpool, e organizzazioni sindacali, che prevedevano l'impegno a definire un programma di riqualificazione e supporto al ricollocamento del personale sul territorio.
La particolarità del progetto risiede nella modalità innovativa con cui i servizi vengono erogati in modo coordinato e personalizzato.
Per finanziare il progetto è stata formalizzata all'UE una domanda di finanziamento a valere sul FEG (Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione) per un costo complessivo di €3.150.000,00. L'intervento europeo richiede una quota di

cofinanziamento pari al 40% del costo totale delle azioni; a tale scopo si utilizzerà una parte (€ 1.200.000,00) delle risorse che saranno messe a disposizione dall'azienda Whirlpool.
Il progetto coinvolgerà 608 soggetti espulsi dall'azienda Whirlpool e dal suo indotto.
Mi preme ricordare il forte impegno di Trentino Sviluppo sul fronte della reindustrializzazione del sito produttivo di Gardolo e della rioccupazione della manodopera.
Proseguono, infatti, le trattative anche con primarie imprese nazionali ed estere, che hanno manifestato concreti interessamenti a investire in quest'area del Trentino.
Sarà nostro impegno dare informazione sull'evoluzione della ricerca.

4.2. LAVORATORI DEL TURISMO - Per i lavoratori del turismo sono previste iniziative formative di qualificazione e riqualificazione per lavoratori stagionali disoccupati, precedentemente occupati nel settore o disoccupati provenienti da altri settori segnalati dai Centri per l'impiego, al fine di aumentare le competenze professionali dei lavoratori stagionali e sviluppare politiche per la stabilizzazione della forza lavoro del settore.
Gli interventi sono attuati d'intesa con gli enti bilaterali, per coordinare la programmazione ed i contenuti dell'offerta formativa, la partecipazione ai costi formativi e le eventuali misure di sostegno ai percorsi formativi.
La convenzione con l'Ente Bilaterale Turismo del Trentino (EBTT) rappresenta un'iniziativa ormai consolidata da oltre 10 anni nel nostro territorio; nell'ultimo quinquennio (2009-2013) sono stati formati quasi 2.000 lavoratori.

5. INTERVENTI PER I GIOVANI:

5.1 GARANZIA GIOVANI - Si tratta di un progetto europeo straordinario per garantire che i giovani tra i 15 e i 29 anni, che non lavorano e non frequentano un percorso formativo, ricevano un'opportunità di inserimento lavorativo, di tirocinio, di proseguimento degli studi, di apprendistato, o possano svolgere una esperienza nel servizio civile. L'iniziativa, partita il 1° maggio, si sviluppa su due anni attraverso 4 linee progettuali: un percorso incentrato sull'esperienza di tirocinio, un altro sulla formazione mirata all'inserimento lavorativo e tirocinio, l'apprendistato per il conseguimento della qualifica o diploma professionale ed il servizio civile.
Alla data del 22 agosto hanno aderito all'iniziativa 2.585 giovani, il 54% dei quali provenienti da fuori provincia. I colloqui individuali di presa in carico già effettuali dai Centri per l'impiego sono stati 453 e quelli prenotati sono 56, mentre i giovani che non si sono presentati sono 247.

5.2 PROGETTO NEETS - Un'altra iniziativa in favore dei giovani su cui questa Giunta vuole impegnarsi è il progetto NEETs, rivolto a 600 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 29 anni che attualmente si trovano in una condizione di esclusione sia dal sistema scolastico/educativo sia dal sistema lavorativo, con particolare riferimento a quei giovani molto deboli che chiamiamo "scoraggiati".
I destinatari di questo progetto saranno coinvolti in azioni diverse e personalizzate, partendo dalla presa in carico dell'Amministrazione e verranno proposte azioni formative, tirocini, volontariato, volti a ridare motivazione ai ragazzi ed a favorirne l'inserimento lavorativo.
Il progetto è stato presentato alla UE per il suo finanziamento (costo stimato di €5.000.000) insieme al progetto Whirlpool, a valere sul FEG (Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione). E' importante ricordare che i risparmi del Consiglio provinciale del 2013, che ammontano ad euro 673.000, contribuiranno alla quota di cofinanziamento provinciale (euro 2.000.000).

5.3 TIROCINI ESTIVI - Ciò che manca ai nostri ragazzi è soprattutto l'esperienza lavorativa, che permetta di acquisire il **valore del lavoro**, prima ancora che le competenze tecniche di una professione. I tirocini estivi sono quindi uno straordinario strumento per permettere anche ai più giovani, ancora inseriti in un percorso scolastico, di fare un'esperienza lavorativa.
Nel mese di maggio di quest'anno è stata deliberata, dalla Giunta provinciale, una regolamentazione specifica sui tirocini estivi, allo scopo di semplificare e rendere più snella la possibilità di svolgere delle esperienze formative e di orientamento presso le imprese, da parte dei ragazzi ancora impegnati in percorsi di studio (studenti). In particolare, l'Agenzia del lavoro, anche in collaborazione con importanti organizzazioni di rappresentanza datoriale, le Comunità di Valle ed i Comuni hanno contribuito a dare impulso a questo strumento, nella convinzione che una sua ulteriore diffusione favorirà, in un prossimo futuro, un più agevole passaggio dei giovani dal mondo della scuola a quello del lavoro. Nel primo semestre 2014 sono stati coinvolti in tirocini 226 soggetti.

5.4 APPRENDISTATO - L'apprendistato costituisce il principale contratto di inserimento lavorativo dei giovani.
Gli anni di crisi hanno portato ad una riduzione continua delle assunzioni con questo tipo di contratto, anche perché si tratta di un contratto che presuppone un investimento duraturo ed impegnativo del datore di lavoro sul giovane assunto.
La riforma complessiva operata a livello statale tra il 2011 e il 2012 ed i conseguenti Protocolli d'Intesa sottoscritti a livello provinciale a febbraio del 2013 hanno portato

nei primi 5 mesi del 2014, ad un aumento delle assunzioni in apprendistato del 16%, rispetto allo stesso periodo del 2013.

L'impegno della Giunta è però quello di intervenire ancora sul modello di apprendistato professionalizzante, soprattutto in termini di semplificazione e di miglioramento della formazione.

Per quanto riguarda l'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale va ricordato il recente intervento normativo a livello statale. L'introduzione della possibilità, per le regioni in cui è definito un sistema di alternanza scuola-lavoro, di stipulare contratti di apprendistato a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali costituisce una novità di indubbio interesse per un territorio turistico come il Trentino.

6. PROGETTI INTEGRATI DI MOBILITA' ALL'ESTERO

È ormai assodato che l'esperienza lavorativa all'estero coniugata ad una sufficiente conoscenza di almeno una lingua straniera costituisce un buon investimento per l'occupazione in Trentino.

Per questo motivo intendo portare a regime l'esperienza maturata grazie ad alcuni progetti europei che hanno permesso nel 2013 a circa 100 disoccupati di fare un tirocinio all'estero dove hanno seguito anche un percorso formativo per rafforzare le competenze linguistiche.

B) PROGETTI PER SOSTENERE E PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE

La Giunta è impegnata nel sostegno dell'occupazione esistente e nel miglioramento della qualità del lavoro anche attraverso il rafforzamento dei settori a maggior e miglior sbocco occupazionale.

Si riportano di seguito gli interventi principali in tal senso:

1. FORMAZIONE CONTINUA

Le risorse umane e la loro qualità in termini di competenze, conoscenze ed abilità (il capitale umano di cui sono portatrici) costituiscono il più importante fattore produttivo del sistema delle imprese trentine. Per migliorare le performance di tale sistema in termini di produttività, qualità di prodotto e di processo e, quindi, in termini competitivi, risulta indispensabile che il valore di tali risorse sia continuamente incrementato mediante specifici investimenti; sul fronte occupazionale è necessario migliorare la produttività dei fattori attraverso l'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori.

Nel solo 1° semestre del 2014, i lavoratori delle imprese trentine coinvolti in interventi formativi finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento sono stati 7.209.

2. INCONTRO DOMANDA OFFERTA DI LAVORO

In provincia di Trento i 12 Centri per l'impiego svolgono da sempre un servizio di sostegno all'incontro fra domanda ed offerta di lavoro. Si tratta di un sistema basato su sistemi informatici evoluti e su personale specializzato che tuttavia ha la necessità di un continuo adattamento alle attuali condizioni del mercato del lavoro. In questa direzione è importante realizzare un portale trentino di incontro domanda offerta, direttamente accessibile ai lavoratori ed ai datori di lavoro.

Nel processo di riorganizzazione e potenziamento dei servizi per il lavoro la Giunta provinciale, al fine di rafforzare l'incontro domanda offerta, ha recentemente approvato l'utilizzo della rete dei servizi per l'impiego attraverso il sistema di accreditamento di soggetti privati in fase di realizzazione. La rete e il sistema di accreditamento avranno un primo significativo test nell'ambito della garanzia giovani.

3. OCCUPAZIONE FEMMINILE

Aumentare l'occupazione femminile significa aumentare anche l'occupazione maschile, significa aumentare il PIL ed il livello di benessere (non solo economico) del territorio.

Su questo tema la Provincia di Trento, pur attestandosi, con Bolzano, tra le migliori performance nazionali, è ancora lontana dagli obiettivi europei del 2010 e, soprattutto, dalle migliori realtà europee.

Per questi motivi, intendo rivedere gli attuali strumenti di politica del lavoro proponendo un piano che, sulla base delle esperienze maturate, sostenga lavoratori/rici ed imprese, ma anche genitori, insegnanti e ragazze, in un cambiamento culturale ed organizzativo a sostegno dell'occupazione femminile.

4. REDDITO DI QUALIFICAZIONE

È accertato il collegamento tra istruzione e buona occupazione, quindi è importante sostenere i lavoratori occupati che vogliono conseguire un titolo di studio superiore.

L'obiettivo "sfidante" del reddito di qualificazione è quello di favorire, attraverso l'erogazione di un'indennità di sostegno al reddito (600 euro/mese per un massimo di 8 mesi per anno scolastico o per 6 mesi per la laurea), l'acquisizione di un titolo di studio da parte di giovani lavoratori che, in accordo con il proprio datore di lavoro, sospendono o riducono l'attività lavorativa per potersi dedicare allo studio.

5. STAFFETTA GENERAZIONALE

Per far fronte all'esigenza, da un lato, dei lavoratori a fine carriera che richiedono un alleggerimento dell'impegno orario e, dall'altro, incentivare nuove assunzioni, soprattutto di giovani ed allo scopo di favorire il rinnovamento delle forze lavoro in azienda, un utile strumento è rappresentato dalla staffetta generazionale.
Il lavoratore senior che accetta la riduzione oraria beneficia di un sostegno economico provinciale per la copertura della perdita contributiva e, in parte, per quella retributiva, fino ad un massimo di 7.000 € annui, per tre anni e comunque fino al pensionamento.
L'intervento, come previsto nel Protocollo d'intesa siglato il 12 aprile 2014, deve essere promosso con la collaborazione delle Parti sociali.
Con la Legge provinciale di assestamento per il 2014, inoltre, è stata riformulata l'agevolazione IRAP specifica ed è stato introdotto nel pubblico impiego uno strumento analogo.

6. SOSTEGNO ALL'AUTO-IMPRENDITORIALITA'

La nascita sul territorio di iniziative imprenditoriali, dalla piccola realtà per l'integrazione del reddito allo spin-off innovativo, vengono incentivate, in particolare, con uno o più dei seguenti strumenti:

- Preincubazione
- Seed Money
- TechPeaks

La Giunta sta valutando una riorganizzazione degli interventi in favore dell'auto-imprenditorialità, soprattutto giovanile. L'attuale panorama di strumenti ha infatti la necessità di essere omogeneizzato, fornendo alle nuove imprese uno sportello di servizi dedicato che possa anche garantire l'adeguato sostegno di incentivazione.

Preincubazione
Col servizio di "preincubazione", a costi contenuti ("un caffè al giorno") è possibile usufruire per un anno di spazi singoli o di co-working dentro un BIC (incubatore d'impresa). In questo modo è possibile "mettersi alla prova" come imprenditori prima di fare il grande salto, magari lasciando un precedente impiego.
Attualmente gli spazi dedicati alla preincubazione sono due:

- iPoint Trentino, presso il Polo Tecnologico di Rovereto, per iniziative multisettoriali

- Greenhouse, presso Progetto Manifattura a Rovereto, per iniziative nel mondo della sostenibilità ambientale.

Seed Money

E' uno strumento di finanziamento, alimentato con risorse della Provincia autonoma di Trento, del Governo italiano e dell'Unione Europea (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR), finalizzato a promuovere la diffusione di iniziative imprenditoriali tecnologicamente o socialmente innovative.

TechPeaks

E' il primo "acceleratore di talenti" realizzato in Italia, ideato da Trento Rise e gestito in collaborazione con Trentino Sviluppo.
Si rivolge a persone dotate di eccellenti competenze nell'ambito dell'ICT, persone con le carte in regola per creare una start-up di successo.

Trento, 2 settembre 2014